

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

RELAZIONE AL COMITATO TECNICO PER GLI IDROCARBURI.-

Roma, li

3.2.77

OGGETTO: Istanza delle Società AGIP e DEUTSCHE SHELL per la prima proroga triennale dei permessi di ricerca "C.R1.AS", "C.R2.AS", "C.R3.AS", "C.R5.AS", "C.R6.AS", "C.R7.AS", "C.R8.AS", "C.R12.AS", ricadenti nella zona "C" della piattaforma continentale italiana.

I permessi di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi denominati "C.R1.AS", di ha 78.471, "C.R2.AS", di ha 33.553, "C.R3.AS", di ha 24.141, "C.R5.AS", di ha 39.451, "C.R6.AS", di ha 60.018, "C.R7.AS", di ha 30.289, "C.R8.AS", di ha 24.020 e "C.R12.AS", di ha 35.960, sono stati originariamente conferiti, con DD.MM. 4.12.1970, alla Società AGIP e SHELL ITALIANA (ora DEUTSCHE SHELL) per la durata di anni sei e secondo le rispettive quote del 51% e del 49%.

Tali permessi interessano aree ricadenti al largo della costa meridionale siciliana; il primo periodo di vigenza è scaduto il 4.12.1976.

Con istanze presentate in data 3.11.1976 (per il "C.R1.AS" in data 30.11.1976) e pubblicate sul B.U.I. Anno XX/12, la Società AGIP, ritenendo di aver adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dai suddetti permessi ha chiesto che, ai sensi dell'art. 20 della legge 21.7.1967, n. 613, gli stessi vengano prorogati per il primo triennio di proroga, senza riduzione

dell'area (ad eccezione dei permessi "C.R1.AS" e "C.R6.AS") in quanto, ai sensi dell'art. 25 della citata legge, l'area da restituire sarebbe inferiore, per ognuno di essi, a 10.000 ha.

Per i permessi "C.R1.AS" e "C.R6.AS" la Società ha invece chiesto che essi vengano ridotti rispettivamente ad ha 58.599 e ad ha 44.943, con riduzioni di poco superiori al 25% dell'area originariamente conferita.

Le aree residue sono conformi ai criteri di legge.

Vengono qui di seguito riportati, per ciascuno dei permessi, in oggetto, il programma di lavoro a suo tempo presentato per il primo periodo di vigenza, i lavori effettuati durante tale periodo ed infine il programma dei lavori previsti per il I periodo di proroga.

"C.R1.AS"

Il programma di lavoro presentato per il primo periodo di vigenza prevedeva l'esecuzione di 210 km di linee sismiche e la perforazione di un pozzo della profondità di 3.000 metri avente lo scopo di esplorare la serie terziaria e quella mesozoica.

Nel corso del suddetto periodo il permesso è stato interessato da rilievi sismici eseguiti nel 1971 e nel 1973 per complessivi 487,8 km di profili, la cui interpretazione ha messo in evidenza numerose strutture, alcune delle quali sono state esplorate con i pozzi "C.R1.AS/1" (Nilde 1), "C.R1.AS/1 bis" (Nilde 1/bis), "C.R1.AS/2" (Nora N 1) e "C.R1.AS/3" (Nilde 2).

Pozzo "C.R1.AS/1": abbandonato per difficoltà tecniche operative; pozzo "C.R1.AS/1 bis": perforato dal dicembre 1972 al maggio 1973 fino alla profondità di 3.497 metri. Ha rinvenuto vistose mineralizzazioni ad olio nei calcari del Miocene inferiore (formazione Ain Grab) ed è terminato nelle dolomie del Trias superiore.

Pozzo "C.R1.AS/2": perforato dal novembre 1974 all'aprile 1975, è terminato alla profondità di 3.869 metri nei calcari lias

sici ed è risultato mineralizzato ad anidride carbonica ed azoto con tracce di idrocarburi liquidi e gassosi nei calcari del Miocene inferiore.

Pozzo "C.R1.AS/3"; giunto alla profondità di 2.143 metri, ha accertato una mineralizzazione ad olio (37° API) nell'ambito dei calcari della formazione Ain Grab; le prove di produzione, iniziate il 20.12.1976, hanno denunciato una buona capacità produttiva. Sono in corso studi per accertare le caratteristiche del giacimento e valutarne la consistenza.

La Società fa presente che gli studi finora eseguiti hanno evidenziato l'importanza degli obiettivi terziari nell'ambito del permesso, senza tuttavia escludere ulteriori possibilità di accumulo di idrocarburi in formazioni più profonde (Lias o Trias).

Il programma di lavoro proposto dalla Società per il primo periodo di proroga, che prevedeva la reinterpretazione di rilievi sismici già effettuati, nonché l'esecuzione di altri rilievi sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo esplorativo di 2.000 metri sulla scorta dei risultati conseguiti, con una spesa complessiva di oltre 1,5 miliardi di lire, allo stato attuale dei lavori e dei risultati conseguiti deve ritenersi superato. Di fatto, come ha precisato l'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli con la nota del 5 gennaio u.s., la Soc.AGIP ha di già chiesto l'autorizzazione alla esecuzione di rilievi sismici per 361 km di profili.

Lo stesso Ingegnere ritiene inoltre, per quanto riguarda le perforazioni, che la Soc. AGIP sarà impegnata nel prossimo triennio in un'attività più intensa di quella già svolta, stante la notevole importanza che ha assunto l'area del permesso.

"C.R2.AS"

Il programma di lavori presentato all'atto del conferimen-

del permesso prevedeva l'esecuzione di 105 km di profili sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo della profondità di 2.500 metri allo scopo di esplorare la serie mesozoica e subordinatamente quella terziaria.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da rilievi sismici di dettaglio per complessivi 285,4 km di profili, la cui interpretazione ha messo in evidenza alcune interessanti strutture, la più occidentale delle quali è stata esplorata con il pozzo "C.R2.AS/1" (Oscar W 1).

Questo pozzo, perforato dal maggio al luglio 1974, è terminato alla profondità di 2.340 metri nell'ambito dei livelli argillosi del Trias superiore, senza incontrare la formazione Ain Grab, costituente l'obbiettivo della ricerca, ed è risultato sterile.

La Società ritiene che tale risultato negativo non possa essere considerato conclusivo per la ricerca nel permesso, poiché gli obbiettivi falliti per la mancanza del reservoir miocenico potrebbero essere ricercati sui fianchi delle zone di alto oppure in strutture più profonde.

Gli studi finora eseguiti fanno infatti ritenere, a parere della Società, che possano esistere, nell'ambito del permesso, degli accumuli di idrocarburi legati a situazioni strutturali favorevoli.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, l'esecuzione di nuovi studi geologici (sulla base dei dati forniti dal pozzo perforato nell'area e da quelli perforati nelle aree viciniori) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 30 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole ove è prevista una serie stratigrafica più completa, la Società perfo-

rerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 2.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 1,5 miliardi di lire.

"C.R3.AS"

Il programma di lavoro proposto all'atto del conferimento prevedeva l'esecuzione di 65 km di profili sismici e la perforazione di un pozzo della profondità di 3.000 allo scopo di esplorare la serie mesozoica e subordinatamente quella terziaria.

Durante il trascorso periodo di vigenza la Società ha eseguito, nell'ambito del permesso, rilievi sismici di dettaglio per complessivi 226,8 km la cui interpretazione ha evidenziato alcune strutture interessanti, la più orientale delle quali è stata esplorata con il pozzo "C.R3.AS/1" (Orione E 1).

Il pozzo, perforato dall'aprile al maggio 1976, è stato sospeso alla profondità di 2.211 metri nell'ambito di un complesso dolomitico-argilloso del Trias superiore, considerato equivalente alla Formazione Streppenosa.

Il pozzo non ha ritrovato né la formazione miocenica calcarea dell'Ain Grab né quella calcarenitica e calcarea dell'Oligocene (form. Ragusa) ed ha pertanto avuto esito minerario negativo.

Tale esito, a parere della Società, non fa tuttavia ritenere conclusa la ricerca nel permesso in quanto le suddette formazioni potrebbero essere presenti sia sui fianchi delle strutture che in situazione di alto relativo nei "grabens". Non è inoltre da escludere la possibilità di orientare la ricerca verso i termini più profondi della formazione Inici del Lias in situazione strutturale favorevole ed in presenza di adeguata copertura.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, l'esecuzione di nuovi studi geologici con correlazione dei sondaggi perforati nell'area (sia in terra che in mare) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 30 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole ove è prevista una serie stratigrafica più completa, la Società perforerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 2.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 1,5 miliardi di lire.

"C.R5.AS"

Il programma di lavoro presentato all'atto del conferimento del permesso prevedeva l'esecuzione di 150 km di profili sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo della profondità di 2.500 metri avente lo scopo di esplorare la serie terziaria e quella mesozoica.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da rilievi sismici di dettaglio per complessivi 230 km di profili, la cui interpretazione ha messo in evidenza due strutture, una delle quali è stata esplorata dal pozzo "C.R5.AS/1" (Orlando 1).

Tale pozzo, perforato dal novembre 1973 al maggio 1974, è terminato alla profondità di 3.889 metri nell'ambito delle dolomie triassiche, caratterizzata da episodi di vulcaniti, ed è risultato sterile.

Nonostante tale risultato negativo la Società ritiene che la ricerca nell'area del permesso non possa considerarsi conclusa poiché gli obiettivi falliti per la mancanza di reservoir

potrebbero essere presenti sui fianchi delle zone di alto oppure in situazione più profonda.

Gli studi finora eseguiti fanno infatti ritenere, a parere della Società, che possano esistere, nell'ambito del permesso, accumuli di idrocarburi legati a situazioni strutturali favorevoli.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, la prosecuzione degli studi geologici (sulla base dei dati forniti dal pozzo perforato nell'area e da quelli delle aree viciniori) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 30 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole ove è prevista una serie stratigrafica più completa, la Società perforerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 2.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 1,5 miliardi di lire.

"C.R6.AS"

Il programma di lavori presentato all'atto del conferimento del permesso prevedeva l'esecuzione di 180 km di profili sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo della profondità di 3.000 metri allo scopo di esplorare la serie mesozoica e subordinatamente quella miocenica.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da rilievi sismici di dettaglio per complessivi 234,2 km di profili, la cui interpretazione ha messo in evidenza alcune culminazioni strutturali, la più orientale delle quali è stata esplorata dal pozzo "C.R6.AS/1" (Paola E 1).

Tale pozzo, perforato dal giugno all'agosto 1973, è terminato alla profondità di 5.010 metri in terreni dolomitici del

Trias con esito minerario negativo.

La Società istante ritiene che il pozzo eseguito, nonostante il suo risultato negativo, non abbia concluso la ricerca nell'area del permesso poiché i principali reservoir sono risultati assenti o privi di copertura.

Gli studi finora eseguiti fanno infatti ritenere, a parere della Società, che nell'area possano esistere degli accumuli di idrocarburi connessi con situazioni strutturali più favorevoli.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, la prosecuzione degli studi geologici (sulla base dei dati forniti dal pozzo perforato nell'area e da quelli perforati nelle aree viciniori) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 40 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole ove è prevista una serie stratigrafica più completa, la Società perforerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 2.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 1,5 miliardi di lire.

"C.R7.AS"

Il programma di lavori presentato all'atto del conferimento del permesso prevedeva l'esecuzione di 95 km di profili sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo della profondità di 2.000 metri allo scopo di investigare le dolomie triassiche della formazione Taormina.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da rilievi sismici di dettaglio per un totale di oltre 300 km di profili, la cui interpretazione ha messo in eviden

za alcune trappole miste di tipo strutturale-stratigrafico; una di tali trappole è stata esplorata con il pozzo "C.R7.AS/1" (Pellicano W 1).

Il pozzo, perforato dal giugno all'ottobre 1973, è terminato alla profondità di 4.525 metri nell'ambito delle dolomie del Trias superiore, con esito minerario negativo.

La Società istante afferma che il proseguimento della ricerca, avente per tema le dolomie della Formazione Taormina, è chiaramente legato alla possibilità di individuare, nell'ambito di questa formazione, alti strutturali ben definiti e sufficientemente estesi.

Un altro tema di ricerca, a parere della Società, è rappresentato dai calcari liassici della formazione Inici, rinvenuti mineralizzati ad olio nel pozzo "Perla 1", perforato nel contiguo permesso "C.R19.ME", di cui è titolare la stessa Società AGIP.

Gli studi finora eseguiti non escludono la possibilità di rinvenire accumuli di idrocarburi in quantità commerciali in altre situazioni strutturali.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, l'esecuzione di nuovi studi geologici (sulla base dei dati forniti dal pozzo perforato nell'area e da quelli delle aree viciniori) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 30 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole la Società perforerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 4.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 3 miliardi di lire.

"C.R8.AS"

Il programma di lavori presentato all'atto del conferimento

del permesso prevedeva l'esecuzione di 72 km di profili sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo della profondità di 2.000 metri avente lo scopo di esplorare la serie mesozoica.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da rilievi sismici di dettaglio per complessivi 165,4 km, la cui interpretazione ha messo in evidenza una grande struttura che è stata esplorata con il pozzo "C.RC.AS/1" (Polpo 1).

Il pozzo, perforato dal gennaio al maggio 1973, è terminato alla profondità di 5.074 metri nell'ambito delle argille nere del Triassico superiore, senza raggiungere le sottostanti dolomie, obiettivo principale della ricerca, ed è quindi risultato sterile.

La Società istante afferma che, pur considerando molto difficile la ricerca avente come tema le dolomie della formazione Taormina, l'esplorazione nella zona non può considerarsi conclusa data l'esistenza di altri obiettivi validi (Formazione Porto Palo, membro Busambra della Formazione Alcamo) che in situazioni strutturali favorevoli e con adatta copertura potrebbe essere sede di accumuli di idrocarburi.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, l'esecuzione di nuovi studi geologici (sulla base dei dati forniti dal pozzo perforato nell'area e da quelli delle aree viciniori) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 30 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole ove è prevista una serie stratigrafica più completa, la Società perforerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 2.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 1,5 miliardi di lire.

"C.R12.AS"

Il programma di lavori presentato all'atto del conferimento

del permesso prevedere l'esecuzione di 140 km di profili sismici di dettaglio e la perforazione di un pozzo della profondità di 2.500 metri avente lo scopo di esplorare le dolomie triassiche della formazione Taormina.

Durante il primo periodo di vigenza il permesso è stato interessato da rilievi sismici di dettaglio per complessivi 223 km di profili, la cui interpretazione ha messo in evidenza alcune situazioni strutturali-stratigrafiche favorevoli per la ricerca; la più orientale di questa è stata esplorata con il pozzo "C.R12.AS/1" (Pilade E 1), il quale, perforato dal febbraio all'aprile 1976, è terminato alla profondità di 3.400 metri nell'ambito di vulcaniti di età non ben definibile ed è risultato sterile.

La Società istante afferma che nonostante il risultato negativo del pozzo la ricerca nell'area non può considerarsi conclusa in quanto l'obiettivo rappresentato dai calcari di tiporeefoide della formazione Porto Palo, risultato mancante nel Pilade E 1, può essere presente in altre aree del permesso in situazione stratigrafica-strutturale favorevole.

Il programma di lavori proposto dalla Società per il primo periodo di proroga prevede la reinterpretazione dei rilievi sismici già esistenti con l'eventuale rielaborazione dei dati, l'esecuzione di nuovi studi geologici (sulla base dei dati forniti dal pozzo perforato nell'area e da quelli perforati nelle aree viciniori) ed eventualmente l'esecuzione di un ulteriore rilievo di dettaglio per complessivi 40 km di profili. Se tali lavori individueranno una situazione strutturale favorevole ove è prevista una serie stratigrafica più completa, la Società perforerà un pozzo esplorativo della profondità minima di 2.000 metri.

L'impegno di spesa previsto dalla Società per la realizzazione di tale programma ammonta ad oltre 1,5 miliardi di lire.

L'Ingegnere Capo della Sezione Idrocarburi di Napoli, nel riferire in merito alle istanze in oggetto (note nn. 50 del 5/1/1977, n. 5025 del 20/12/1976, n. 4789 del 3/12/1976, n. 4940 del 14/12/1976, n. 5084 del 27/12/76, n. 4606 del 22 novembre 1976, n. 4788 del 3/12/1976 e n. 4939 del 14/12/76) preso atto che le Società contitolari dei permessi in esame hanno effettuato un intenso lavoro di ricerca, a volte molto più ampio di quello imposto dai programmi previsti nei decreti di conferimento, giudicati razionali i programmi di ricerca proposti per il I° periodo di proroga e sufficienti per il proseguimento della ricerca nonché congrui i relativi impegni di spesa, esprime parere favorevole all'accoglimento delle istanze in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE